



# affari, amici e sponsor



## SANTANCHÈ

### «Se continua a fare il falco il presidente s'incizzerà...»

Maria Elena Valenzano: «Ho ritenuto che il Bisignani tramasse contro il presidente Berlusconi tant'è che sapeva prima di vicende poi esplose»

**B**isignani ha sempre avuto un atteggiamento di sufficienza e di disprezzo nei confronti del presidente Berlusconi. Il 14 febbraio Maria Elena Valenzano è interrogata dai pm Curcio e Woodcock.

La ragazza, 32 anni, laureata in legge, non è una qualsiasi: è stata per anni legata sentimentalmente ad Alfonso Papa e per un periodo, tra il 2009 e il 2010, molto vicina anche a Bisignani. Una dentro il sistema, che lo conosce. Non a caso i pm la sentono più volte in questi mesi. Incrociando le dichiarazioni di Valenzano con le intercettazioni telefoniche e ambientali, emerge in modo chiaro che lo studio di Bisignani era anche il luogo dove cercavano di prendere una forma i mal di pancia all'interno del Pdl nei confronti di Berlusconi. Amico di Stefania Prestigiacomo, di Maria Stella Gelmini, di Franco Frattini, ecco che sembra essere proprio Bisignani l'ispiratore della corrente Liberamente all'interno del Pdl. C'è da chiedersi in tutto ciò se anche Gianni Letta, amico da sempre di Luigi il faccendiere, abbia avuto un ruolo in questa strategia.

«Ho sempre ritenuto - continua la Valenzano - che il Bisignani tra-

masse contro il presidente Berlusconi tant'è che, per esempio, sapeva prima di vicende poi esplose dal punto di vista mediatico e giudiziario. Bisignani poi aveva interesse all'accordo con Futuro e Libertà (prima del voto di fiducia del 14 dicembre, ndr)». L'uomo delle grandi relazioni ha interesse che la situazione resti ambigua per rafforzare il suo ruolo di mediatore.

Così, da grande amico e poi sponsor politico (la fa tornare al governo come sottosegretario grazie alla mediazione di Bocchino) di Daniela Santanchè, il 9 ottobre Bisignani la distrugge al telefono parlando con Flavio Briatore. I due commentano la Santanchè a Annozero la sera prima: Bisignani - (Daniela) è fuori di testa. È andata ad Annozero, un casino. Lei non ha capito che, facendo il falco così, alla fine il Presidente (Berlusconi ndr) si incizzerà. Gli altri le stanno facendo una guerra pazza.

Briatore - Sì, perché tutti vogliono fare l'accordo con Fini, lei è l'unica...

Bisignani - Certo, assolutamente, cioè veramente... ormai l'hanno capito tutti, io sono tre mesi che lo dico a tutti. Eh, questi fanno sempre a chi ce l'ha più duro, e poi alla fine rimangono con...❖

## CAPEZZONE

### Più soldi al Velino agenzia telecomandata

Appalti e raccomandazioni, anche favori al Generale Ragusa. «L'ho chiamato per mio nipote»

**N**ell'inchiesta di Napoli spuntano fuori personaggi per lo più sconosciuti e che invece si scopre avere un enorme potere. Uno di questi è il generale Antonio Ragusa (queste persone non sono indagate), a capo del Dipartimento che si occupa della gestione degli immobili nella disponibilità della Presidenza del Consiglio, sia del demanio che privati compresi i servizi di sicurezza. Un potere enorme. Ragusa viene sentito il 5 febbraio scorso in merito all'appalto milionario che è stato vinto a trattativa privata dalla Italo spa, raggruppamento di imprese con la Selex del gruppo Finmeccanica. «Con Bisignani al telefono stavamo parlando - spiega - del Commissariato straordinario della Laguna, carica alla quale ambivo». Bisignani, aggiunge, «si è anche adoperato per fare avere dei vantaggi professionali a mio nipote che lavora in Eni, ente presso il quale Bisignani ha notevoli aderenze. Il mio amico generale Savino, consulente di Finmeccanica si è invece adoperato per far assumere mio figlio ingegnere in Finmeccanica». E poi ammette: «Non escludo di aver chiesto a Bisignani di intervenire su Paolo Scaroni. Quando poi si è dovuto appaltare i lavori per la informatizzazione della Presidenza del Consiglio dei mi-

nistri, il mio ufficio ha istruito la gara che è stata vinta dalla Italo che non ha nulla a che fare con Finmeccanica». Lo smentisce Lorenzo Borgogni, relazioni esterne di Finmeccanica: «Ragusa ci ha dato una mano in occasione di tale gara».

Tra gli atti anche Daniele Capezzone, ex pasdaran radicale poi convertito sulla via di Arcore, sentito dai pm il 22 febbraio scorso. Racconta la storia del Velino, una delle agenzie più usate per diffondere notizie «telecomandate». Il portavoce del Pdl spiega come, pagando «poche decine di migliaia di euro», sia diventato nel 2008 editore. E rivendica di «aver aumentato, o meglio, raddoppiato i lanci quotidiani, assumendo numerosi giornalisti». Tocca ad Elisa Grande, che dirige il Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio, che spesso interloquisce con Luigi Bisignani, spiegare come i soldi pubblici arrivano al Velino. «Bisignani in un paio di occasioni mi ha chiesto del Velino e di cosa succedesse in relazione alla convezione. (...) Il Velino aveva una richiesta di aumento dell'ammontare della convezione anch'essa definita prima del mio arrivo. (...) A dicembre ha avuto un ulteriore aumento (...). Un milione di euro.